

PREPARARSI PER TEMPO AI NUOVI COLLEGAMENTI FERROVIARI VERSO SUD

ADRIANO CAVADINI

Recentemente si è tenuta a Varese l'assemblea dell'Associazione italiana per la linea ferroviaria ad alta capacità del Gottardo, da Lugano a Milano, alla quale sono intervenuti come relatori anche il sindaco di Lugano arch. Giorgio Giudici e il sottoscritto. Si è preso atto che i lavori di costruzione di Alptransit al Gottardo procedono bene e che a tutt'oggi sono stati scavati l'84% delle gallerie previste. Anche al Ceneri il ritmo è intenso. Mancano invece ancora le decisioni sul tracciato a sud di Lugano. Per arrivare a Chiasso si ipotizzano oggi quattro varianti per un costo di ca. 5 miliardi di franchi. Personalmente preferisco la soluzione "Ticino", quasi interamente in galleria e che quindi avrebbe effetti minimi sull'ambiente già densamente costruito. Nella mia relazione ho in seguito invitato tutti gli operatori pubblici e pri-



vati interessati alla nuova linea Mendrisio-Varese-Malpensa, i cui lavori sono in corso sulla parte svizzera, ad affrontare per tempo lo studio dei possibili utenti valutati in ca. 6600 passeggeri al giorno. Questa linea rivestirà un notevole interesse per il Cantone Ticino e per la città di Como che potrà avere un collegamento veloce con Varese e con l'aeroporto della Malpensa. Tra i potenziali passeggeri ci sono i frontalieri, i ticinesi che si recano alla Malpensa, quelli che dal Ticino, da Varese e Como si sposteranno per recarsi in queste città per lavoro, acquisti o come turisti giornalieri, i viaggiatori che dal Ticino si recheranno nella Svizzera francese via

Sempione, i turisti o uomini d'affari che dalla Malpensa verranno in Ticino e infine gli studenti italiani iscritti all'Università di Lugano, all'Accademia di architettura di Mendrisio e alla Scuola universitaria professionale di Lugano-Manno e quelli ticinesi che studiano a Varese e Como. Queste poche indicazioni mostrano come il potenziale dei futuri viaggiatori sia importante perché tutte queste aree sono densamente popolate e i tempi di percorrenza dei treni saranno brevissimi: 31 minuti da Lugano a Varese e 29 minuti da Como a Varese; 1 ora da Lugano a Malpensa. Il successo di questa nuova infrastruttura ferroviaria dipenderà pure dalla strategia di marketing che verrà attuata per far conoscere al maggior numero di possibili interessati il nuovo collegamento. Non basta quindi soltanto creare l'infrastruttura; occorre anche vendere il servizio offerto,

nella speranza che l'Italia adegui per il 2013 anche la tratta tra Varese e Gallarate. Per ottenere un risultato valido, tale da giustificare gli investimenti previsti di quasi 500 milioni di franchi di cui 137 da parte svizzera, ho proposto la creazione di un gruppo di lavoro misto comprendente il Ticino, le Regioni italiane coinvolte, le ferrovie dei due Stati, gli ambienti economici e turistici, l'aeroporto della Malpensa e le principali città come Varese, Lugano, Mendrisio e Como. Questo gruppo di lavoro dovrebbe attivarsi quanto prima per cominciare a sensibilizzare la popolazione e le autorità competenti sulla necessità ad esempio di predisporre dei posteggi nelle vicinanze delle stazioni ticinesi e italiane in cui si fermeranno i treni. Il gruppo di lavoro dovrebbe pure elaborare una strategia di comunicazione che consenta di avviare nel 2013 una mirata ed ef-

ficace azione di marketing per lanciare la nuova linea. A tale scopo potrebbe essere utile coinvolgere in questa operazione anche la facoltà di scienze della comunicazione dell'Università di Lugano. L'Associazione italiana menzionata all'inizio di questo articolo e quella svizzera, come pure l'Istituto delle ricerche economiche della Lombardia e quello del Cantone Ticino potrebbero a loro volta fornire un'assistenza e un supporto estremamente utili. La nuova linea arriverà con un anno di anticipo rispetto al 2015 che sarà assai importante perché la città di Milano ospiterà una grande esposizione internazionale. Personalmente mi auguro che queste prime indicazioni possano servire da stimolo per chinarsi in modo costruttivo su questi aspetti che devono precedere l'apertura, nel dicembre 2013, del nuovo collegamento ferroviario transfrontaliero.